



COMUNICATO STAMPA:

LE QUATTRO SOCIETÀ DI NUOTO DI TRENTO IN DIFFICOLTÀ PER IL NUOVO PIANO TARIFFARIO DI ASIS PER IL 2012

Il nuovo piano tariffario 2012 comunicato da Asis all'inizio di gennaio mette in seria difficoltà i club cittadini di nuoto che, secondo una prima e veloce stima, si vedono aumentare i costi annuali di "affitto" degli spazi acqua di una cifra che varia dai 10.000 ai 14.000 euro (a seconda naturalmente del numero di attività delle singole società). Di fatto la nuova struttura tariffaria prevede un adeguamento/incremento degli abbonamenti atleti e l'introduzione di una nuova tariffa ora/corsia di **1,50 + iva** per l'attività agonistica e di **2,00 euro + iva** per l'attività svolta in orario di chiusura al pubblico. Per questo le società dovranno a farsi carico di **COSTI NON PREVISTI fino al 31 agosto 2012**. Per discutere di questa problematica comune le quattro società di nuoto della città di Trento (**Rari Nantes Trento, Buonconsiglio Nuoto, Csi Trento Nuoto, Nuotatori Trentini**) si sono riunite nei giorni scorsi insieme al presidente del Comitato Fin Trentino.

«La problematica – spiega il presidente di FIN Trentino **Mario Pontalti** – risiede sostanzialmente nelle divergenze tra la programmazione di bilancio di Asis e quella delle società sportive. La prima segue un calendario temporale annuo, la seconda è invece in linea con l'anno sportivo ed inizia in settembre per concludersi a fine agosto. La previsione di spesa dei club, quindi, per la stagione in corso e i contributi da richiedere ad atleti e famiglie per l'attività sportiva, erano stati fissati già a settembre quando ancora non c'era "sentore" di aumenti. Ora, invece, è tutto da rifare e l'aumento dei costi si ripercuoterà interamente sulle famiglie e sull'attività sportiva. Se ci fosse stato un preavviso, le società avrebbero potuto "re-impostare" fin dall'inizio le voci di spesa e scegliere come e dove risparmiare. Il nuoto non è uno sport elitario, è e deve rimanere uno sport per tutti, sarebbe troppo impegnativo per le famiglie sborsare ulteriori soldi per poter portare i propri figli in piscina».

Se il problema di fondo, quindi, pare essere la "cura dimagrante" degli enti pubblici in un'ottica di bilancio molto più sobria, vista la crisi economica e finanziaria, non è giusto che a farne le spese siano i cittadini che si dedicano ad un'attività sportiva che è anche educativa, sociale, preventiva. Senza dimenticare che **l'aumento tariffario comunicato a inizio anno, va ad aggiungersi agli altri aspetti della gestione degli impianti comunali che contrastano con le esigenze di spazio acqua necessarie ai club per lo svolgimento del nuoto giovanile a Trento**. A cominciare dalla chiusura prolungata del Centro Sportivo Trento Nord (per la durata di un mese dal 17 settembre al 16 gennaio 2012, giorno della riapertura, un periodo lunghissimo per chi di nuoto vive e si allena tutti i giorni) che si aggiunge alle altre chiusure temporanee delle piscine del Centro Manazon (tutto il mese di settembre, ad inizio attività, e tra fine maggio e metà giugno per l'apertura del lido esterno) e della piscina Ito del Favero (dalla fine di luglio a metà settembre). Interruzioni che obbligano le società a trovare soluzioni alternative di spazi acqua, con il rischio più che sicuro di sovraffollamento delle corsie e della sovrapposizione di orari.

Sollecitato per un incontro chiarificatore l'assessore comunale allo sport Paolo Castelli ha ribadito che la protesta delle società di Trento "risulta nuova in quanto le stesse erano già state coinvolte preventivamente, dal marzo 2011 in diversi incontri nei quali era stata 1. illustrata e condivisa la necessità di intervenire introducendo il sistema di pagamento orario delle corsie per calmierare eventuali esuberanti richieste, 2. Esposto il criterio economico sotteso al pagamento, 3. L'impatto economico che tale sistema avrebbe comportato".

A tal proposito è ferma la risposta di **Alberto Bianchini, presidente del Csi Trento Nuoto**, portavoce anche per le altre tre società. «È vero, questi incontri ci sono stati, ma nessuno li ha mai ritenuti definitivi, non è mai stata presa alcuna decisione e soprattutto mai abbiamo dato accettazione per un aumento di tale portata!! Semmai si è discusso con il direttore di Asis Travaglia dell'opportunità o meno di re-introdurre la modalità del pagamento ora/corsia per sopperire all'utilizzo "non autorizzato" di alcuni spazi acqua, pur sempre mantenendo valida la quota/abbonamento per gli atleti. Mai, però, si era giunti ad una soluzione certa e definitiva, tanto più che in una lettera di fine agosto inviata alle società dal direttore Travaglia la questione era ancora tutta da rivedere. Contesto inoltre la FORMA dell'applicazione di queste nuove tariffe, sulla base di incontri meramente preparatori e senza alcuna possibilità di incidere sulle decisioni finali. E infine, queste nuove tariffe, vanno ad aggiungere costi non previsti e particolarmente gravosi sul bilancio delle società (avendo gli atleti e le famiglie pagato le quote di associazione già in settembre) andando ben oltre le più pessimistiche previsioni... Sulla base di queste considerazioni, rimaniamo ancora in attesa di risposte concrete».